Del resto bastava prestar fede all'Abba stesso quando aveva detto che le *Noterelle* le «trasse, dopo vent'anni, dal proprio taccuino del 1860». Bisognava soltanto intendere quel «trasse» nel suo vero significato e non interpretarlo come un «copiò» o un «trascrisse».

Ormai che tutti possono darsi conto di che cosa fosse il taccuino (mirabile documento di vita e di animo nella sua rude semplicità!) è invece molto interessante indagare in quali rapporti siano da porsi le *Noterelle* col preesistente *Diario d'uno dei Mille*, composto, come abbiamo visto, prima del 1866.

Il Perotta, compilatore del volumetto prezioso *Meditazioni e Ricordi* del Municipio di Cairo Montenotte, riproducendovi la avvertenza apposta dall'Abba alle Note tratte dal *Diario* commentava (p. 61): «Altro che *povera forma!*; esse